

Le immatricolazioni globali sono calate dello 0,34% rispetto a un anno fa. Opel al primo posto tra le straniere

# Auto, la Fiat riprende quota

Ad ottobre le marche del Lingotto hanno raggiunto il 29,55% del mercato italiano

Massimo Burzio

**TORINO** In ottobre il mercato italiano delle auto rimane stabile mentre il gruppo Fiat accenna ad una piccola ma importante ripresa. Il mese scorso, infatti, secondo dati del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sono state immatricolate complessivamente 191.600 vetture, soltanto lo 0,34% in meno rispetto alle 192.258 di ottobre 2002, quando però erano in vigore gli ecoincentivi.

In quest'ambito Fiat Auto ha raggiunto il 29,55% di quota e ha migliorato rispetto sia al 28,57% di ottobre 2002 sia al 27,1% di settembre 2003. A crescere sono stati sia il marchio Fiat con 41.198 immatricolazioni e il 21,50% di quote contro il 20,60% di ottobre 2002, sia l'Alfa Romeo che in ottobre ha raggiunto il 3,91% contro il 3,34% dello scorso anno. La nuova Ypsilon che pure ha raccolto 35.000 ordini ed è comunque nella classifica delle 10 auto più vendute, quindi, non ha ancora inciso sui risultati della marca.

Va molto meglio invece alla Fiat che in ottobre ha venduto 8.032 nuove Panda (gli ordini totali sono oltre 75mila) e soprattutto può contare sul successo costante della Punto rinnovata con 18.362 consegne. Trainata da queste performances, in classifica è ricomparsa anche la Stilo che in ottobre ha venduto 5.174 unità, in gran parte station wagon.

Alla luce di questi risultati, e se continuerà il trend positivo dei nuovi modelli, è probabile che per fine anno il gruppo Fiat possa sfiorare se non superare di poco quel 30% di quote totali indicato dall'ad Morchio come l'obiettivo del 2004. Ma per tagliare in anticipo questo traguardo, sarà necessario che gli ordini sin qui raccolti si trasformino tutti in immatricolazioni. È perciò evidente che il nuovo ad dell'Auto, Herbert Demel, che si insedierà a Mirafiori il 15 di questo mese, dovrà immediatamente verificare che l'entusiasmo per le nuove Punto, Panda e Ypsilon divenga un elemen-

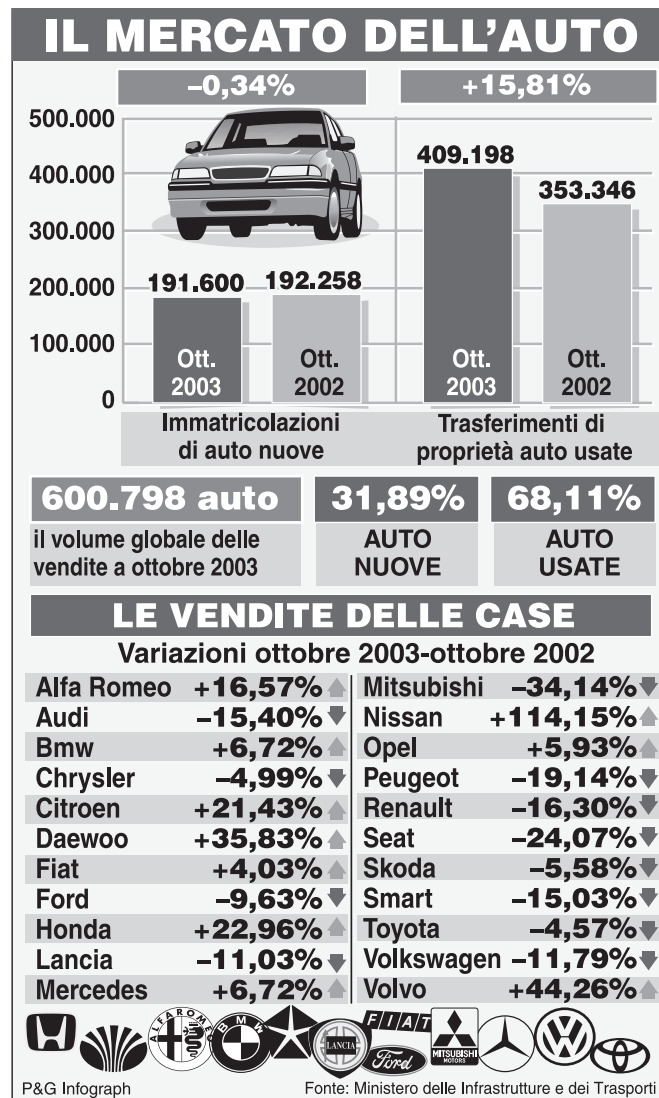
to strutturale del rilancio. Allo stesso tempo, Demel dovrà subito mettersi a lavorare sia per il futuro e cioè per modelli che arriveranno dal 2005 in poi sia per il presente e cioè per la Lancia che assieme alla Ypsilon deve assolutamente vendere un numero maggiore degli altri modelli in gamma.

Per quanto riguarda le marche estere la Opel in ottobre si è piazzata al primo posto con il 7,77% seguita dalla Ford con 7,72%. La Volkswagen invece

ha perso quote di mercato e si è fermata al 5,81%. Tra le altre tedesche, Audi ha perso quote, Mercedes altrettanto mentre è cresciuta la Bmw. Tra le francesi non bene la Peugeot ma ottimamente la Citroën grazie al boom della C3 che in ottobre è arrivata al 6,34%. Renault invece è calata ma la sua controllata giapponese, la Nissan, in ottobre ha raddoppiato vendendo 6.326 autovetture contro le 2.954 del 2002, il che le è valso il 3,3% del mercato italiano.

Considerando i primi 10 mesi poi le immatricolazioni sono state 1.921.911, in aumento del 1,04% rispetto al corrispondente periodo del 2002. A parere dell'Anfia il mercato 2003 dovrebbe chiudersi attorno ai 2,2 milioni di immatricolazioni, secondo il Centro Studi Promotor, invece, le vendite dovrebbero attestarsi a 2.240.000. L'Unrae, invece, non si è sbilanciata in previsioni di chiusura ma ha parlato genericamente di «mercato che tiene al di là delle previ-

sioni». Il CSP, però, ha aggiunto che al di là dei consuntivi dell'anno in corso, per il 2004 sarà necessario «un sostanziale miglioramento della congiuntura economica». Gli ordini raccolti lo scorso mese, intanto, sono in calo del 4,4% e secondo un monitoraggio di Unrae e Anfia la raccolta si è attestata a 201.521 unità. Infine, nel mese scorso e per il secondo consecutivo le vetture a gasolio hanno superato la metà delle vendite (52%).



## il piano industriale

### Alitalia, se l'attività non cresce gli esuberanti raddoppiano a 3.100

**MILANO** Il piano industriale 2004-2006 predisposto dal management di Alitalia prevede un totale di 3.100 esuberanti (più del doppio rispetto ai 1.488 già previsti), nel caso che non vengano centrati gli obiettivi di crescita del 9% medio annuo dell'attività di rete.

A «scoprire» i nuovi numeri degli esuberanti (ai quali vanno aggiunti i 1.226 dipendenti che lasceranno la società in outsourcing) è stato ieri «Il Sole 24 ore, la cui anticipazione è stata confermata dalla compagnia aerea di bandiera: «Quanto scritto è corretto» ha detto un portavoce di Alitalia - e corrisponde ai dati sottoposti al cda della società».

Alitalia conferma quindi che oltre ai 1.488 esuberanti previsti, si aggiungono altri 335 esuberanti coperti da esodi, per un totale di 1.823 unità che salirebbero a 3.100, oltre alle 1.226 unità in outsourcing, se non ci fosse lo sviluppo dell'offerta previsto dal piano, pari al 9% l'anno.

Alitalia ha precisato tuttavia, «che non è suo intendimento diffondere dati previsionali di dettaglio che non vengono forniti da nessun'altra compagnia e che, per essere pienamente valutati, richiedono la precisa cognizione di tutti gli assunti sulla base dei quali questi dati sono stati formu-

lati». Bocce ferme sul piano Alitalia finché non siano analizzate le problematiche del sistema del trasporto aereo, tornando quindi a riunirsi col governo a Palazzo Chigi. È questa la linea dei sindacati, emersa dall'incontro avuto ieri con il viceministro ai Trasporti, Mario Tassone, che però dice no al congelamento. Nell'incontro tra Tassone e le nove sigle sindacali sul piano Alitalia, le organizzazioni hanno ribadito la bocciatura del piano.

Sulla base di questo piano industriale, i sindacati non sono disposti ad aprire alcuna trattativa con l'Alitalia: la riduzione del perimetro di attività, gli esuberanti denunciati dall'azienda, l'assenza di posizionamento strategico, vanificano qualsiasi ipotesi di trattare direttamente con l'Alitalia per arrivare ad un progetto di rilancio condiviso.

Le organizzazioni sindacali, secondo quanto riferisce il segretario nazionale della Filt-Cgil, Roberto Scotti, hanno «sottolineato la necessità di tornare alla presidenza del Consiglio per affrontare tutti i problemi del settore in un progetto strategico complessivo che includa la soluzione del problema Alitalia. E Tassone - ha aggiunto Scotti - si è detto d'accordo».

WAGON LITS

### Domani sciopero contro i licenziamenti

Sciopero domani dei dipendenti della Società Wagon Lits Italia: non sarà pertanto garantito il servizio vetture letto sui treni in partenza la sera di domani. Lo sciopero, proclamato da Filt Cgil, Fuit Cisl, Ultrasporti e Ugl, è stato indetto per protestare contro la procedura di licenziamento di 168 lavoratori (su circa 600).

TABACCO

### La Campania si ferma per 4 ore

Scioperano oggi per quattro ore in Campania i lavoratori del settore tabacco. Le organizzazioni sindacali di categoria, Fai-Cisl Flai-Cgil Uila-Uil hanno promosso una manifestazione regionale a Caserta con corteo che parte da piazza Garibaldi per raggiungere piazza Redentore, dove si terranno i comizi sindacali.

BREMBO

### Alleanza con Daimler per freni in ceramica

Brembo e DaimlerChrysler hanno sottoscritto un accordo per la costituzione di una joint venture paritetica, la Brembo Ceramic Brake Systems SpA, che avrà sede nel nuovo Parco scientifico tecnologico di Stezzano (BG). Brembo Ceramic Brake Systems, fornitore dell'industria automobilistica, realizzerà e produrrà inizialmente dischi freno in ceramica e poi si occuperà della produzione di ulteriori componenti.

SHELL ITALIA

### Chiesta la mobilità per 97 lavoratori

La direzione della Shell Italia ha comunicato la decisione di aprire una procedura di mobilità per 97 lavoratori dei 378 impiegati a Cusano Milanino, dove si trova la Sede direzionale per l'Italia. È preoccupante, la Filcea Cgil, l'utilizzo della mobilità da parte di un'azienda che produce utili altissimi e che ha definito il 2002/2003 un anno boom.

A proposito di politica:  
ci sarebbe qualche  
coserellina da mangiare?

(Totò)

per il finanziamento trasparente della politica

a cena con

**Piero Fassino**

Livorno, venerdì 7 novembre ore 20

**Vannino Chiti**

Grottaglie (TA), venerdì 7 novembre ore 21.30

**Luciano Violante**

Bari, sabato 8 novembre ore 20.30

